



I Sacri Cuori di Gesù e Maria

(del venerabile p. Dehon)



Carissimi amici di **Casa S. Maria**

I Sacri Cuori di Gesù e Maria sono stati i tesori custoditi gelosamente dal nostro venerabile P. Dehon, Fondatore dei Sacerdoti del S. Cuore di Gesù. In tutti i suoi scritti traspare questo incessante riferimento alla vita dei Sacri Cuori. Mediante questo piccolo sussidio desideriamo farvi partecipi della profonda spiritualità che ha animato il nostro caro fondatore così come ce lo ha narrato nei suoi scritti "L'anno col S. Cuore".

Non è esagerato dire che non passava giorno senza che il suo pensiero facesse riferimento ai Sacri Cuori di Gesù a Maria per viverne costantemente i palpiti di amore e di consacrazione alla volontà del Padre. Potessimo anche noi essere invogliati a dire in ogni momento della vita e particolarmente nell'ora di prendere decisioni importanti: "Come avrebbe risposto il Cuore di Gesù e di Maria in questo momento, così da essere gradito alla volontà del Padre?"

"Ogni palpito del cuore di Gesù ha, per così dire, la sua eco in quello di Maria in modo che l'amore di questi due cuori diventa un unico amore, si volge allo stesso oggetto con la stessa intensità e trabocca generosamente sugli uomini". (p. Dehon, "*I misteri dell'amore*") E' questo il circolo vitale dell'amore: parte dal Padre, si manifesta nel Figlio mediante lo Spirito e si diffonde in Maria, la nuova Eva, la nuova umanità. In Maria e con Maria palpitano anche i nostri cuori animati dallo Spirito.

Grazie Signore Gesù per la vita nuova che ci hai donato mediante la tua morte e Resurrezione! Fa' che anche il nostro cuore possa sempre battere di amore per te come lo fu la tua e nostra mamma Maria.

La comunità di Casa S. Maria



IL SANTO NOME DI MARIA



Il bel nome della Vergine è Maria, e questo nome le è stato conferito dal cielo.

Uno dei doni che l'augustissima Trinità aveva preparato a Maria è il di lei nome. Questo nome è stato scelto da Dio stesso come quello di Gesù e del precursore. E' tradizione nella Chiesa: <<L'augusto nome di Maria, dato alla divina Madre, dice sant'Alfonso de' Liguori, è disceso dal cielo, e fu imposto per ordine di Dio, come l'attestano san Gerolamo, sant'Epifanio, e altri autori>>. <<O Maria, dice Riccardo di San Lorenzo, fu l'adorabile Trinità tutt'intera che vi scelse questo bel nome, innanzi al quale tutte le creature devono inchinarsi>>.

Questo bel nome ha due parti: *Mar-iam*. La seconda parte significa mare o oceano, la prima ha parecchi significati e vuol dire padrona, stella, mirra o amarezza. La nostra divina Madre è dunque la padrona degli abissi, ciò che esprime assai bene il tesoro illimitato, di cui ella è la dispensatrice; essa è la stella del mare che ci guida verso il porto della salute; è un abisso d'amarezza per i grandi dolori che essa ha sofferto per noi.



Potessi ricordarmi cento volte al giorno di questo bel nome e ripeterlo come un pegno di salute al punto estremo della morte.

Questo bel nome è d'una dolcezza tutta celeste. Sant'Antonio di Padova vi trovava la stessa delizia che san Bernardo trovava nel nome di Gesù; è gioia per il cuore, è miele per le labbra, melodia per l'orecchio.

Si racconta del venerabile Giovenale Ancina, che risentiva, pronunciando il nome di Maria, una dolcezza sensibile alle labbra.

In mancanza di questa dolcezza sensibile che è una grazia straordinaria, eccezionale, vi è una dolcezza spirituale, mista di consolazione, di gioia e di confidenza che fa comunemente risentire il nome di Maria a quelli che lo pronunciano con devozione. Il beato Enrico Susone diceva che pronunciando questo nome si sentiva tutto trasportato dalla confidenza, e deliziosamente acceso d'amore.

<<O ammirabile Maria, dice san Bernardo, è impossibile nominarvi senza restar infiammati d'amore, e coloro che vi amano non possono pensare a voi senza che ne colmiat le anime di santa gioia>>...

Dalla santa Vergine medesima santa Brigida apprese la potenza di questo nome: *<<Non vi sono peccatori così freddi nell'amor di Dio, le dice Maria, che, invocando il mio nome di buona volontà, non possano mettere in fuga il demonio, mentre quando le anime giuste lo pronunciano devotamente, i buoni angeli vengono a circondarle>>*.

Noi impariamo da san Germano, che come la respirazione è il segno della vita, così l'invocazione frequente del nome di Maria è segno della presenza attuale o almeno prossima della divina grazia in un'anima, poiché questo nome potente ha la virtù d'aiutare e di rianimare quelli che l'invocano con devozione.

Seguirò il consiglio di san Bernardo: *<<Nei pericoli, nelle tentazioni, nelle difficoltà, pensa a Maria, invoca Maria. Il suo nome sia incessantemente sul labbro, e sia sempre anche nel cuore>>*. Possa io, nei miei ultimi momenti, o Maria, ripetere il vostro nome con amore, e questo sarà per me il pegno della salvezza eterna.





MARIA, REGINA DEL SANTO ROSARIO



Una pioggia di grazie

Leone XIII è stato come san Pio V, l'apostolo del Rosario. Dieci volte egli si è indirizzato a tutta la Chiesa per raccomandarle il Rosario, con encicliche tutte penetrate della pietà del Cuore verso di Maria.

Maria è venuta in soccorso della società cristiana nel XII secolo. Il mezzo adoperato fu il Rosario, di cui ella affidò la propaganda a san Domenico. La recita del Rosario ricondusse fra i fedeli l'abitudine della preghiera, e sparse la conoscenza esatta dei misteri di nostro Signore, con i sentimenti che la meditazione dei misteri sveglia nelle anime. La pace ritornò negli spiriti. Fu come una pioggia benefica caduta sopra un arido terreno, come disse la Vergine stessa.

Siccome san Domenico si prostrava ai piedi della Vergine, desolato alla vista delle disgrazie che colpivano e flagellavano gli uomini del suo tempo, la Vergine gli disse: *<<Questa terra rimarrà sterile, finché non vi cada la pioggia >>*. E gli fece capire che questa pioggia era la devozione del Rosario, e che egli l'avrebbe dovuta diffondere ovunque.

La santissima Vergine ci ha offerto di nuovo la salvezza a Lourdes chiedendo con istanza la recita del santo Rosario. Leone XIII ha risposto al desiderio di Maria. I miracoli delle conversioni e delle guarigioni si moltiplicano a Lourdes. Il Rosario finirà col guarire anche la nostra povera società e renderle il senso cristiano.

La corona di Maria

Recitare il Rosario vuol dire intrecciare una corona di rose a Maria per ornarne la fronte regale. Le salutazioni angeliche, di cui è composto, sono infatti le lodi che



più piacciono a Maria.

Come il dolce profumo delle rose piace, attira e diletta, dice Sant'Alberto Magno, così le lodi perfette rinchiuso in questo saluto, l'odore così soave di santità e di devozione che spande questa preghiera composta dall'angelo, formano un cantico sovranamente caro a Maria; formano come una corona di rose che ne orna la fronte, ne rallegra il Cuore.

Offrire a Maria questo tributo di lodi vuol dire ricordarle l'onore che essa ricevette, quando venne coronata Regina del cielo in ricompensa della partecipazione ai misteri di nostro Signore. Nient'altro può esserle più gradito, e nient'altro può meglio assicurarne la protezione.

Recitiamo dunque devotamente il Rosario o almeno una corona. Meditiamo brevemente recitandoli i misteri della vita di nostro Signore, formiamo ad ogni decina un'intenzione particolare.

La corona del Rosario è uno dei miei esercizi di pietà quotidiani, uno dei più cari a Maria, uno dei più fecondi di grazie. Lo reciterò quindi bene e fedelmente: offrirò ad ogni decina un'intenzione speciale, ma riserverò almeno una decina ogni giorno per il Papa, per la Chiesa e per la Società.





SUI RAPPORTI DI MARIA CON LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE

Il Cuor di Gesù è amore, e Maria è la Madre del bell'amore

Gesù stesso ci ha dato Maria per Madre; Ella ha la missione di condurci al Cuore ed all'amore di Gesù. La tenerezza che essa ha per noi sorpassa quella delle madri più amoroze, accogliendo sempre con bontà quelli che vanno a lei; e presentando incessantemente al divin Figliuolo le anime ed i cuori dei fedeli devoti.

Gesù ama tutti quelli che sono amati da lei. Come Gesù è il mediatore fra il divin Padre e gli uomini, così ella è la mediatrice fra gli uomini e Gesù. Per questo Egli le ha dato tutto l'ascendente sul suo Cuore. Ella ne dispone come una Madre può disporre del cuore del migliore dei figli.

Indirizziamoci quindi alla Vergine Immacolata, domandiamole la devozione al Sacro Cuore, e noi l'otterremo. Gesù è la Verità e la Vita, ma ci comunica la vita spirituale per mezzo della verità e dell'amore. Maria è la sposa dello Spirito Santo che coopera a questo doppio titolo di Madre del Sacro Cuore e di sposa dello Spirito Santo nelle operazioni della grazia. Essa è la porta del cielo, perché è la distributrice delle grazie che al cielo conducono: *Mater divinae gratiae*.

Maria desidera il trionfo dell'amor di Gesù

Maria è sollecita di vedere il trionfo dell'amore di nostro Signore; le sue preghiere ne chiamano l'effusione. Essa ha dato agli apostoli cure materne, o riserva agli apostoli del Sacro Cuore la sua onnipotente protezione. Essi devono quindi sviluppare, contemporaneamente, l'amore per Maria e l'amore per il Sacro Cuore,

Il mezzo più potente per propagare la devozione al Sacro Cuore è l'intercessione di Maria. Essa fu unita a tutte le pene, a tutte le sofferenze di nostro Signore durante la vita mortale; ed essendo anche stata unita nella fondazione della Chiesa, n'è naturalmente associata alla rinnovazione. Questa innovazione deve farsi per amore di nostro Signore, e Maria è la creatura che



0

xx
09

ἵε ς



l'ha amato di più, essendo la madre del suo Cuore.

E per mezzo suo che bisogna andare a lui, se si vuol essere ricevuti come figli privilegiati; nelle prove, nelle difficoltà, è a lei che bisogna ricorrere. E Maria sarà felice di poter intercedere per gli amici del Cuore del suo divin Figliuolo. Per mezzo suo bisogna domandare le grazie di contemplazione e di unione.



Maria ha una, tenerezza particolare, per gli apostoli del Sacro Cuore, sacerdoti od altri.

Sul Calvario, spogliato di tutto, nostro Signore non aveva proprio nulla da lasciare alla Madre sua; ma le lasciò qualche cosa di ben più grande dei beni temporali; gettando uno sguardo d'amore sopra san Giovanni Egli disse alla sua Madre: <<Donna, ecco il tuo figlio>>. E Maria accettò con amore questo figlio novello.

Nella persona di Giovanni tutti i cristiani erano divenuti suoi figli, specialmente tutti i sacerdoti. Gli apostoli del Sacro Cuore le sono particolarmente cari; Maria gioisce di tutto l'amore che essi hanno per il divin Figliuolo.

Quando essi si avvicinano a lui per amarlo e per farlo amare, il suo cuore materno si commuove, ed allora li circonda di tenerezza piena di sollecitudine. Ma occorre però che essa trovi in loro le virtù che hanno fatto di san Giovanni il discepolo preferito di nostro Signore.



La purezza di san Giovanni è mirabile, e innamorava particolarmente il Cuor di Gesù. Giovanni poi amava molto Maria, ed aveva per lei una profonda venerazione. Se gli apostoli del Sacro Cuore vogliono che Maria sia la loro Madre le devono testimoniare confidenza ed affetto. Essa li consiglierà in tutte le opere, sarà di guida in ogni loro impresa, e soprattutto sarà la grande operaia della loro santificazione. Per testimoniare questa confidenza si consideri che Maria è stata unita a tutte le sofferenze e a tutte le azioni di nostro Signore.

O Maria, io mi consacro a voi per sempre. Voglio al principio di ogni giorno, di ogni azione venire a voi prima, e per voi a Gesù. Accettatemi per vostro servo, per vostro discepolo, per vostro figlio, per vostro san Giovanni. Conducetemi al Cuor di Gesù ed al suo amore.





CONSACRAZIONE SACRI CUORI DI



O Gesù, o mio misericordioso e adorabilissimo Salvatore, umilmente prostrato ai vostri piedi e unendomi a tutti i cuori che voi amate in cielo ed in terra, io vi benedico, e vi adoro con tutte le forze dell'anima, mia. Scelgo oggi il vostro divin Cuore per il Re

del mio cuore, e quello della santissima Madre per rifugio in tutte le necessità spirituali e corporali. Io vi offro, vi dono, e vi consacro il corpo, l'anima e tutto ciò che sono, desiderando che tutti i battiti e tutti i sentimenti del cuore, tutti i pensieri, le parole e le azioni, per oggi e per l'avvenire, siano tanti atti d'adorazione e d'amore al vostro sacro Cuore, o Gesù, tanti atti di confidenza e di lode a quello della vostra santissima Madre.

O mio Salvatore, unite così strettamente il mio cuore al vostro sacro Cuore ed a quello della vostra divina Madre, che io non abbia più altri sentimenti, altri affetti, altre volontà che le vostre, per la pura gloria ed il solo contentamento del Figlio e della Madre e, vivendo e morendo nell'esercizio del puro amore di questi divini Cuori io continui ad amarli ed a glorificarli per tutta l'eternità.

ESTRATTO DA UN OPUSCOLO DI S. GIOVANNI EUDES.



AZIONE AI GESU' E DI MARIA

Prostrato davanti a voi, o Madre di misericordia, io onoro il vostro Cuore benedetto col più profondo rispetto di cui sono capace; vi ringrazio dei sentimenti di misericordia e d'amore, di cui voi così sovente vi siete commossa alla vista delle mie miserie; vi ringrazio di tutti i benefici che ho ricevuto dalla vostra materna bontà; mi unisco a tutte le anime pure che trovano delizie e consolazioni ad onorarvi, a lodarvi e ad amarvi. Esse hanno imparato dallo Spirito Santo che è per voi che noi dobbiamo andare a Gesù Cristo e compiere verso di lui ogni dovere.

Voi sarete, o Cuore amabilissimo, il mio rifugio nelle afflizioni, la consolazione nelle mie pene, il soccorso in tutti i miei bisogni. Verrò a voi per imparare la purezza, l'umiltà, la dolcezza, e soprattutto l'amore di Gesù. Domanderò queste virtù per i vostri meriti, sicuro che non mi potranno venir rifiutate.

Oso presentarvi il mio povero cuore macchiato da mille peccati, indegnissimo di voi; spero che non lo sprezzereate. Fate per la vostra potente mediazione che esso sia purificato e staccato da ogni creatura; penetratelo di dolore dei peccati; riempitelo dell'amore del divin Cuore di Gesù, vostro Figlio, affinché possa esservi unito in cielo ed amare Dio eternamente con voi.





ECCELLENZA E VANTAGGI DELL'UNIONE AI SACRI CUORI DI GESU' E DI MARIA

Il Cuore di Gesù e di Maria vivente e regnante nei nostri cuori è sorgente di tutte le ricchezze.

Il nostro grande ed unico affare deve essere quello di far vivere e regnare in noi questo Cuore sacratissimo.

1° E' il mezzo d'attendere il nostro fine. Noi siamo fatti per quest'unione al Cuor di Gesù mercè il Cuore di Maria, ed al Cuor di Dio mercè quello di Gesù. <<*Tutto è per voi, dice San Paolo, voi siete per Gesù Cristo, e Gesù Cristo è per Dio: è così che Dio è tutto in ogni cosa*>> (1 Cor. III e XV).

2° E' l'unico mezzo d'essere graditi a Dio. In questo modo noi compiamo il desiderio che ha il Padre eterno di vedere il divin Figliuolo vivere e regnare nei nostri cuori con la sua santa Madre.

3° E' il solo mezzo che noi abbiamo di glorificare Dio in una maniera degna di lui. Bisogna che sia il Cuor di Gesù che lo glorifichi in noi e per noi.

4° E' il mezzo di compiere i desideri di Gesù stesso, di essergli gradito e d'ottenerne immensi favori. Non è venuto sulla terra per vivere e regnare in noi e farvi regnare il Padre suo? Nostro Signore ci fa dire per mezzo del suo fedele s. Giovanni Eudes: <<*Facendomi regnare nel vostro cuore con la mia santissima Madre, voi sarete i veri figli del mio Cuore. Il mio Cuore e i miei occhi saranno sempre inclinati verso i vostri bisogni...*>>.

5° Infine, mediante la vita del Cuor di Gesù e di Maria in noi, noi partecipiamo ai loro meriti, uniamo le nostre opere alle loro, e ci arricchiamo infinitamente.

Far vivere e regnare in noi il sacratissimo Cuor di Gesù e di Maria, è finalmente per noi il supremo bene.

Noi siamo stati creati per quest'unione, ed in essa solamente il nostro cuore può trovare la pace ed il riposo. <<*Restate in me ed io in voi, ci dice il divin Maestro; restate nel mio amore*>> (cioè nel mio Cuore)



poi aggiunge subito: <<lo vi dico questo, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena>> (S. giov. XV, 4).

È una gioia che nessuno può rapire.

<<Nessuno mi può togliere Gesù Cristo>>, diceva un santo religioso, a quelli che gli chiedevano la ragione della sua gioia costante.

<<Nel Cuor di Gesù, diceva san Lorenzo Giustiniani, si trova la pace interiore, il riposo inalterabile, la felicità tranquilla, la vita di gioia, la serenità confidente, la società dell'amore, l'incanto della contemplazione e la soavità dello Spirito Santo. Il Cuor di Gesù. è la porta del Cielo>>.

Quest'unione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria è il nostro paradiso vivente, <<e questo paradiso, esclama san Bernardo, è assai superiore all'Eden dei nostri primi padri; è più delizioso, più ricco e più soave>>.

Gridiamo tutti, dice s. Giovanni Eudes: <<Vivano Gesù e Maria nei nostri cuori! Vivano in tutti i cuori i Cuori amabilissimi di Gesù e di Maria>>.

O Cuore sacratissimo, sorgente di vita e di felicità, che il mio cuore muoia ad ogni altra vita, che viva della vostra, che esso sia animato del vostro spirito, sia inebbrinato del vostro amore

O Cuore amabilissimo e tutto amore, siate il cuore del mio cuore, l'anima della mia anima, lo spirito del mio spirito, la vita

della mia vita, l'unico principio di tutti i miei pensieri, parole ed azioni, di tutto l'uso che farò dei sensi del mio corpo e delle facoltà della mia anima!







LA PRATICA D'UNIONE AI SACRI CUORI DI GESU' E DI MARIA

Le prime condizioni dell'unione coi sacri Cuori di Gesù e di Maria sono di mantenerci in stato di grazia e di staccarci dalle creature.

Nel battesimo comincia l'unione del nostro cuore coi Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Ora, dall'uso di ragione, è dovere conservare in noi quest'unione tutta celeste, e di sviluppare ogni giorno la vita ed il regno di questo Cuore sacratissimo nelle nostre anime.

Il primo mezzo è di mantenerci in stato di grazia con la fuga del peccato <<Restate in me, ed io resterò in voi>> ci ha detto nostro Signore. Quando noi siamo in Gesù, Gesù è in noi, e il suo Cuore è cuore della misera creatura.

Vivere di fede e conservare in noi il fuoco della carità.

San Paolo ci insegna che Gesù Cristo abita nei nostri cuori per mezzo della fede. La fede è la prima espansione della grazia in un'anima. <<Essa apre la porta del nostro cuore a nostro Signore, dice sant'Ambrogio, ed egli viene ad abitarlo>>.

Per formare in noi una fede viva, cerchiamo di abituarci a riguardare il Cuore di Gesù e di Maria in tutto ciò che noi facciamo...Sforziamoci di imitarlo, ricordiamoci le sue virtù ed i suoi misteri, sforziamoci di rivestirci delle sue divine intenzioni, delle sue disposizioni ammirabili...

Comunicarsi con fervore.

La comunione eucaristica, ed in mancanza la comunione spirituale, accresce e fortifica la nostra unione spirituale col Cuore di Gesù e di Maria. San Francesco di Sales dice: <<... quelli che ricevono bene la santa comunione s'accorgono che Gesù Cristo, che è il loro nutrimento, si spande, e si comunica a tutte le parti dell'anima loro e del loro corpo. Egli purifica tutto, vivifica tutto. Nei cuori ama, nei cervelli intende, nei petti anima, vede negli occhi, parla nella lingua., e così in tutto il resto. Egli fa tutto in tutto. Ed allora noi viviamo, non più per noi stessi, ma Gesù Cristo vive in noi>>.



PORRE I CUORI DI GESU' E DI MARIA COME UN SUGGELLO SUL NOSTRO CUORE

I sacri Cuori di Gesù e di Maria sono il tempio del divino amore

<<Ponetemi come un sigillo sul cuore e sul braccio, dice il Signore alla sposa dei Cantici>>. Il sigillo reale è il segno dell'autorità suprema. Se le nostre suppliche ed i nostri atti sono rivestiti del sigillo regale, essi hanno una potenza indiscutibile. Lo Sposo divino ha permesso a Maria, poi alla Chiesa ed alle nostre anime di segnare le opere loro col sigillo del suo Cuore. I nostri sacrifici sono segnati con questo sigillo, o meglio il Cuor di Gesù è lo stesso tempio e l'altare del nostro sacrificio e l'incensiere, dove bruciano le nostre preghiere.

Il Cuore di Gesù è il Tempio magnifico in cui Dio riceve le adorazioni e le lodi degne di lui. Il Cuore di Maria è il secondo santuario dell'amor divino.

In questi due templi che non ne formano che uno, io offrirò a Dio il culto d'adorazione e d'amore che gli devo.

I Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria sono l'altare d'oro in cui i nostri cuori devono essere offerti ed immolati a Dio.

I Cuori di Gesù e di Maria sono l'altare d'oro, in cui il fuoco sacratissimo dell'amore è acceso giorno e notte. Sopra questo altare il sacerdote supremo, Gesù, si offre egli stesso con la santissima Madre, egli offre anche tutti i sacrifici dei santi e dei giusti. Offrirò pur io sacrifici di ringraziamento e d'espiazione a Dio dovuti.

Devo rendere grazie alla bontà divina per i benefici innumerevoli che io ho ricevuto, e che ricevo continuamente dalla sua mano liberale. Io attingerò nel Cuore di Gesù e di Maria tutto ciò che mi manca. Questo Sacro Cuore che vive in me rende a Dio continui ringraziamenti per me e per tutte le creature, mi unirò a lui, e offrirò lui stesso alla sovrana bontà.



Quando noi preghiamo in nome di Gesù e per il suo Cuore, è lui che prega in noi, è la sua voce che si fa intendere al Padre celeste; le nostre preghiere si confondono alle loro; le sue preghiere assorbono le nostre, e le rivestono dei suoi meriti per presentarle davanti al trono dell'eterna Bontà. Ora che cosa Dio potrà rifiutare alla preghiera del divin Figliuolo?

Così dunque io non mi accontenterò d'amare Dio con tutto il mio povero cuore di uomo; è troppo poco, se non è niente, ma io l'amerò con tutto il mio grande e divin Cuore, cioè a dire, con tutto il Cuore di Gesù, che è in me con la sua divina grazia. Con lui adorerò Dio, lo ringrazierò, gli farò riparazione, lo pregherò per tutti i miei bisogni. Ci penserò durante le mie preghiere, e sovente nella giornata.





PORRE I CUORI DI GESU' E DI MARIA COME UN SUGGELLO SUL NOSTRO BRACCIO

Voi volete anche, Signore, che il mio braccio e le mie opere siano al servizio del vostro amore, lo ci sono, e assai risoluto. Aiutatemi.

Mettere il sigillo del Sacro Cuore di Gesù e di Maria sul nostro braccio è fare ogni nostra azione nello spirito di questi sacri Cuori. Niente può aiutarci meglio di tutte le deliziose giaculatorie suggerite da s. Giovanni Eudes. Bisognerebbe ripeterle, impararle e penetrarle bene.

Svegliandosi: *Vivano Gesù e Maria nel mio cuore, e che io viva eternamente nei Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria!*

Cuori benedetti, io vi dono il cuore; che esso sia tutto vostro, interamente e per sempre, con tutto ciò che io ho, che sono e che vi posso offrire.

Prima della preghiera: *O Cuori di Gesù e di Maria, venite in mio aiuto, prestatemi i vostri sentimenti ed il vostro fervore.*

Che la mia preghiera salga verso il trono dell'Altissimo come un incenso di soave odore sull'altare d'oro dei Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria.

PER LE AZIONI SOLITE DELLA VITA

Prima del lavoro:

Vi offro questo lavoro, o Cuori di Gesù e di Maria; accettatelo, e datemi la vostra santa benedizione.

Prima del pasto: *O Salvator mio, o mia divina Regina, io vi offro questo cibo in unione a quello che voi avete preso sulla terra.*

Che ogni boccone sia un atto di lode e d'amore alla santissima Trinità.



Prima di conversare con il prossimo: **O Gesù, o Maria, che tutte le mie conversazioni con i miei fratelli siano consacrate ad onorare le divine conversazioni che voi avete avuto sulla terra con gli uomini. Ispirate al mio cuore l'umiltà, la dolcezza, la modestia, con le quali voi avete conversato in questo mondo.**

Nelle passeggiate: **O mio sovrano Maestro, o mia augusta Regina, che tutti i miei viaggi ed i miei passi siano uniti ai passi ed ai viaggi che voi avete fatto in questo mondo.**

O Cuore di Gesù e di Maria, fate che ogni uso che io farò degli occhi, della bocca, delle mani, dei piedi, e di tutti i sensi, proceda da voi, e sia animato dal vostro santo amore.

Coricandosi: **O mio Dio, vi offro il riposo che sto per prendere in onore al riposo che Gesù e la divina Madre hanno preso in questo mondo .**

IN OCCASIONE DI QUALCHE ATTO DI VIRTÙ

Facendo un atto d'umiltà: **O Cuori amabilissimi di Gesù e di Maria io vi offro quest'azione, quest'umiliazione in onore ed unione a tutte le umiliazioni che voi avete subito voi stessi sulla terra. Distruggete l'orgoglio e la vanità nel mio cuore, e fatevi regnare la vostra santa umiltà.**

Facendo un atto di penitenza e di mortificazione: **O Cuore adorabile di Gesù, io voglio sopportare questa privazione, questa penitenza, per puro amor vostro ed in unione alle sante disposizioni, con le quali voi e la vostra divina Madre avete sopportato quaggiù tante mortificazioni e sofferenze.**

<<Bisogna, dice S. Giovanni Eudes, che tutto questo si pratichi con naturalezza e che l'abitudine di queste sante pratiche passi, per così dire, nella nostra natura>>.



O Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria, poiché voi siete la regola e la vita dei nostri cuori, vivete e regnate in noi, affinché non abbiamo che un cuore col nostro divin Re e la nostra augusta Regina. Siate il cuore del nostro cuore ed il principio dei pensieri, delle parole e delle azioni, affinché noi non viviamo più che della vostra vita, e che non abbiamo più altri sentimenti né altre inclinazioni che le vostre.



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 58 - N. 4 - Maggio 2007 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB
Ascoli Piceno - Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 -
Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona